



RASSEGNA STAMPA

25 - 27 settembre 2021

INDICE

ANBI VENETO.

27/09/2021 Il Gazzettino - Venezia Settimana della Bonifica, visite e mostre	4
27/09/2021 Il Gazzettino - Padova Via ai lavori anti-allagamenti da 30 milioni	5
27/09/2021 Il Giornale di Vicenza Festival dell'acqua Taglio del nastro al nuovo laghetto	6
26/09/2021 Il Gazzettino - Venezia Tra un anno il nuovo ecocentro ad alta tecnologia in via Frassinelli	7
26/09/2021 Il Gazzettino - Treviso Collettori e aree umide: alluvioni scongiurate in tre quartieri cittadini	8
26/09/2021 Il Mattino di Padova Peggiora la salute del canale Sorgaglia Scatta l'allarme	9
26/09/2021 La Tribuna di Treviso Bonifiche idrauliche opere per 6 milioni	10
25/09/2021 Il Gazzettino - Venezia Inaugurate le aree umide per la sicurezza idraulica	11
25/09/2021 Il Giornale di Vicenza Inaugurazione del laghetto di Giavenale	12
25/09/2021 L'Arena di Verona Gli antichi boschi e i loro tanti incanti	13
25/09/2021 L'Arena di Verona Aprono le cave ex Riello Anteprima della zona naturalistica protetta	14
25/09/2021 La Nuova Venezia Create tre zone umide con oltre 11 mila piante	15

ANBI VENETO.

12 articoli

Settimana della Bonifica, visite e mostre

SAN DONÀ

Un ricco calendario di eventi nel Veneto orientale che il Consorzio di Bonifica del Veneto orientale propone per l'edizione 2021 della settimana nazionale della Bonifica. Primo appuntamento ieri con l'apertura dell'idrovora di Sindacale. A visitarla oltre 50 vetture sportive, per lo più Lamborghini moderne e d'epoca di "Bull Days Serenissima Edition". Fabio Lamborghini, nipote di Ferruccio fondatore della casa automobilistica del Toro, ha visitato l'idrovora e la monumentale batteria di motori, accompagnato dal vicepresidente del consorzio Andrea Colla e dal direttore Sergio Grego (nella foto). Nel pomeriggio il laboratorio didattico



co per bambini dai 6 agli 11 anni "Da piccole mani grandi bonifiche". Sabato, prossimo, 2 ottobre sarà aperta al pubblico l'idrovora di Torre di Fine, il giorno seguente: la mattinata sarà dedicata alla pedalata da piazza Indipendenza a San Donà fino all'idrovora a Torre di Fine, per visitare anche questa cattedrale dell'acqua. Domenica 3, sarà la volta dell'idrovora

di Cittanova che, nel pomeriggio ospiterà un altro laboratorio didattico per bambini. Il museo del paesaggio di Torre di Mosto ospita la mostra "il Parco del Brian e il Litorale delle feste - arte in corso", curata da Giorgio Baldo, ogni sabato e domenica fino al 24 ottobre. Fino al 10 ottobre si può visitare anche "Il paesaggio della bonifica tra arte e scienza" - naturagografie di Roberto Ghezzi alla Galleria civica d'arte moderna e contemporanea di San Donà. Il presidente del Consorzio Giorgio Piazza sottolinea che «dopo il Festival della bonifica, questa settimana è un'altra importante occasione per fare conoscere le straordinarie peculiarità del nostro territorio alla cittadinanza». (D.Deb)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Via ai lavori anti-allagamenti da 30 milioni

►Brusegana la zona più colpita: entro il 2022 sarà chiuso il cantiere per la realizzazione del bacino di laminazione ►Il vicesindaco Micalizzi: «Il Comune e AcegasApsAmga garantiranno altri progetti per la sicurezza idraulica»

PALAZZO MORONI

PADOVA Al via i lavori di realizzazione del bacino di laminazione a Brusegana e, contro gli allagamenti in città, Comune e AcegasApsAmga investono 30 milioni di euro. Con l'arrivo dell'autunno la giunta Giordani preme l'acceleratore per far fronte ai rischi idraulici. Entro dicembre, infatti, sarà assegnato il bando di gara per la realizzazione dell'invaso che andrà a mettere in sicurezza Brusegana, l'area attualmente più esposta agli allagamenti. Poi partiranno subito i lavori.

L'ANNUNCIO

«Se non ci saranno imprevisti – ha annunciato ieri il vicesindaco Andrea Micalizzi – entro i primi mesi del 2022 partiranno i lavori del bacino di laminazione che sarà realizzato ai piedi del cavalcavia di Brusegana, proprio a ridosso della tangenziale. Si tratta di un grande vaso che sarà in grado di intercettare buona parte delle acque in arrivo dall'area circostante».

Il cantiere dovrebbe chiudersi entro la fine dell'anno prossimo e dovrebbe mettere la parola fine ai sistematici allagamenti che, in occasione di temporali anche di media intensità, trasformano soprattutto via Dei Colli in una sorta di torrente impetuoso.

Per garantire la sicurezza idraulica in tutto il territorio comunale, però, Comune e Acegas hanno messo in campo

sulla sicurezza idraulica della nostra città».

Detto questo, Micalizzi ha messo in fila tutti i progetti già realizzati negli ultimi anni. «Di grande importanza sono le vasche di laminazione che abbiamo costruito in via Ippodromo e in via Venezia, qui abbiamo anche potenziato le fognature – ha detto ancora l'esponente del Partito democratico – Da ricordare, poi, c'è il potenziamento degli sfioratori di piena in via Della Biscia e in via Talete a Chiesanuova. Per quel che riguarda il rinnovo delle fognature, siamo intervenuti in via San Salvatore, in via Toniolo, in zona Forcellini, in via Crescini e in via Vanzetti. Non posso non citare il potenziamento del collettore delle acque piovane in viale Dell'Industria».

FOGNATURE

«Passando, invece, ai progetti da realizzare – ha continuato il vicesindaco – Sarà potenziato il depuratore di Ca'Nordio, ci sarà un importante intervento sulla rete fognaria e sulle con-

dutture dell'acqua in via Forcellini e, in collaborazione con il consorzio di Bonifica Bacchiglione, sarà realizzato il nuovo Canale scolmatore ovest».

«È in fase di progettazione – ha concluso l'esponente del Pd – quello che abbiamo battezzato il Canale Equilibratore. Si tratta di un grande fossato in parte tombinato che, partendo da Altichiero, arriverà al Bacchiglione, quindi a Brusegana. Una grande condotta d'acqua che dovrebbe essere in grado di mettere in sicurezza dal punto di vista idraulico l'area ovest della città, ovvero quella che maggiormente è esposta ai ri-

schii di allagamento».

E proprio alla sicurezza idraulica è dedicato l'ultimo numero del periodico d'informazione di AcegasApsAmga "News – Al servizio della città", arrivato nei giorni scorsi nelle cassette postali dei padovani. Un'edizione speciale che si focalizza sul sistema di protezione della città di fronte ai grandi

mutamenti del clima e all'altra faccia del riscaldamento globale, ovvero la lotta alle perdite idriche, con un focus sui consumi dei cittadini e sulla qualità dell'acqua padovana.

Alberto Rodighiero

© riproduzione riservata



AREA CRITICA Il quartiere di Brusegana allagato dopo un violento temporale: sott'acqua via del Colli e numerosi scantinati

un piano da oltre 30 milioni di euro.

IL PIANO

«Negli anni scorsi, in collaborazione con AcegasApsAmga abbiamo realizzato opere per circa 10 milioni di euro – ha detto ancora il numero due di palazzo Moroni – In futuro saremo in grado di garantire altri progetti per un totale di 20 milioni di euro. Questo significa che, nell'arco di pochi anni, investiremo 30 milioni di euro



VALLI DEL PASUBIO Si è chiusa l'intensa settimana dedicata ai 400 anni delle bancarelle

Festa per l'antico mercato Il folklore chiude il sipario

Ieri in centro sfilata di figuranti con abiti contadini e poi ancora i canti del coro "Voci Valleogrigne". Presenti anche i prodotti gastronomici della zona

Alberto Dalla Riva

Termina con il vecchio e suggestivo folklore della tradizione contadina della Valleogra, "Valli Quattrocento", la manifestazione organizzata dall'amministrazione comunale per ricordare i quattro secoli del mercato del paese. Una settimana intensa, che ha visto da martedì a sabato sera il teatro San Sebastiano luogo di interessanti incontri per discutere e affrontare le realtà del territorio montano a partire dalla crisi demografica fino alla ricerca di strumenti per valorizzare al meglio le risorse. Da sabato, a parte l'illustrazione in teatro del progetto dell'associazione Agritour per le attività agricole nell'Alto Vicentino e la proiezione del docufilm di Andrea Colbaccini "Ereditare la scelta. Evoluzione di una civiltà rurale", il programma si è trasferito all'aperto lungo le vie del centro storico e le piazze ornate di piante e fioriere. A farla da padrone fino a tutta domenica sono state una settantina di bancarelle con mercanzie artigianali e soprattutto gastronomiche. Piatti e prodotti tipicamente montani, goduria degli stomaci forti, come il pane con



La festa. Una delle bancarelle con i prodotti gastronomici tipici casare

le noci e i fichi, i formaggi di capra e di vacca, la varietà dei salumi con la sopressa al primo posto, accompagnata, tanto per cambiare, da cotechini con robuste fette di polenta. E poi tutte le fresche verdure dell'orto autunnale, i dolci, dal semplice "macanfa-me", agli elaborati strudel e frittelle e gli immancabili gnocchi sfornati dalla Pro lo-

co. Atmosfera in piena allegria, insomma, ravvivata da sapori e colori effervescenti e da figuranti con abiti dell'antico mondo contadino accompagnati, lungo la strada, dal coro "Voci Valleogrigne". Tutti i gruppi e le associazioni del paese hanno partecipato alla kermesse, allestendo originali stand. In particolare il gruppo del pre-

sepio di contrà Bariola ha portato in centro alcune statue del presepio, fra cui la natività, per ricordare l'evento fermato l'anno scorso dalla pandemia. Un lavatoio in legno tipico della contrada, costruito sul posto con fontana di acqua zampillante ha completato poi la scena. Due giornate che non hanno deluso le centinaia di visitatori. «Proprio così - dice Amadi-lio, storico venditore di formaggi al mercato di Valli come il padre e il nonno dagli inizi del secolo scorso - .Un bel movimento, ieri pomeriggio e oggi, che spero possa continuare a tutto vantaggio del paese e degli operatori commerciali». Aggiunge Valerio, apicoltore del posto: «Tanta gente in giro, che è rimasta stupita per la precisa organizzazione di una manifestazione che non è facile vederla tutti i giorni». Più che soddisfatti, ovviamente, gli amministratori comunali. Sottolinea il vicesindaco Federico Pozzer: «Un successo oltre le aspettative e Valli 400 accende un faro sulle problematiche della montagna. Gli incontri sono stati partecipati, segno dell'interesse della popolazione e mi auguro che da parte politica arrivino misure concrete per soddisfare le esigenze di chi vive quassù». D'accordo anche il sindaco Carlo Bettanina: «Il lavoro fatto - afferma - serve ad iniziare un percorso pluriennale per l'inversione di un trend demografico che è impietoso per il paese».

© F. P. / Contrasto



Tra un anno il nuovo ecocentro ad alta tecnologia in via Frassinelli

SPINEA

Con la variante votata in consiglio comunale, l'amministrazione esce dall'impasse e dà il via al percorso che, se tutto filerà liscio, porterà ad aprire il nuovo ecocentro tra circa un anno. La variante agli strumenti urbanistici attuali si è resa necessaria perché l'area, individuata dalla giunta dopo una lunga ricerca, era classificata come zona agricola. Si tratta di un terreno di 6700 metri quadrati lungo via Frassinelli, detta "Tangenziale nord" (sulla sinistra per chi procede da Asseggiano in direzione "Maerne") che ospiterà un ecocentro di ultima generazione, da 3652 metri quadrati, e la nuova viabilità a servizio dell'impianto. L'attuale ponticel-

lo carraio che collega via Frassinelli al lotto non è adatto al transito di mezzi pesanti, motivo per cui il costo dell'intervento prevede anche la realizzazione della nuova viabilità con una corsia di 20 metri per l'ingresso e l'uscita. In tutto si stima, per ora, di spendere circa 600 mila euro. È da 16 mesi che gli spinetensi non hanno più il loro ecocentro. Da quando è stato chiuso l'impianto di via Pascoli i residenti stanno utilizzando l'ecocentro mobile allestito di fronte allo stadio Allende. E da allora, inoltre, l'opposizione fa pressione e contesta la scelta di realizzare un nuovo ecocentro, spingendo invece per la sistemazione del vecchio impianto.

LE POLEMICHE

«Dopo un anno e mezzo, ab-

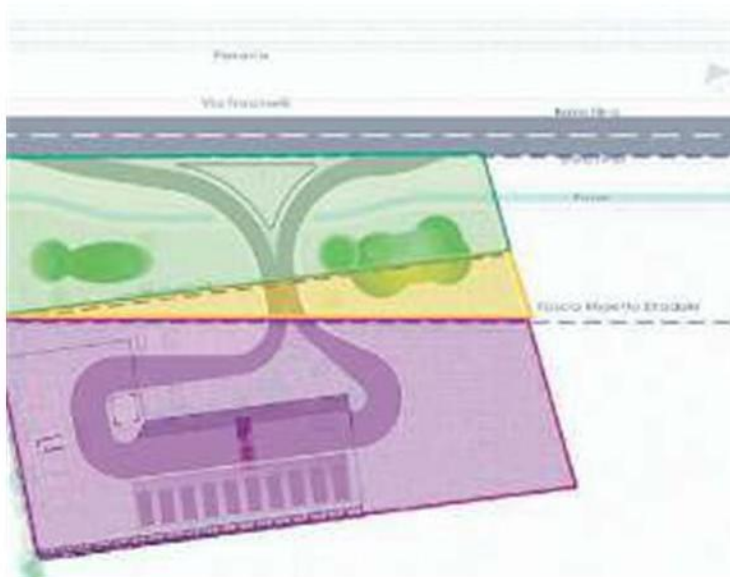
bandonato il progetto di sistemazione previsto dalla precedente amministrazione che prevedeva di investire 100 mila euro, la maggioranza arriva ora a una soluzione "visionaria" che però avrà un notevole costo per le tasche dei cittadini», protestano Massimo De Pieri e gli altri consiglieri di opposizione, critici sui costi ma anche sulla scelta di un terreno in "area agricola e sotto tutela ambientale e paesaggistica", ritenuta troppo lontana da alcuni quartieri e difficile da raggiungere. Si fa notare, per esempio, che viaggiando in dire-

zione Maerne non è possibile la svolta a sinistra e bisognerà andare alla rotonda e tornare indietro. «C'è voluto molto tempo per trovare l'area, è vero - ribatte il vicesindaco Edmondo Piazzini -. Abbiamo analizzato 14 lotti e

non è stato facile individuarne uno adatto. Ma ormai tutti i Comuni, come Salzano, Noale e Martellago, scelgono aree periferiche, perché questi impianti non sono più compatibili con il centro città. Il nostro sarà un ecocentro grande e innovativo, dotato delle ultime tecnologie. E il costo sale anche a causa dei lavori alla viabilità». L'area ha avuto il via libera della Regione, la città metropolitana, il consorzio di bonifica e gli altri enti. «Approvata la variante la strada è in discesa - conclude Piazzini -. Ora procediamo con l'acquisizione dell'area e la progettazione definitiva. Da una prima stima contiamo di finire i lavori e di aprire il nuovo ecocentro entro l'autunno del 2022».

Melody Fusaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROGETTO Il nuovo ecocentro di Spinea sorgerà fuori dal centro urbano, sulla cosiddetta Tangenziale nord (via Frassinelli)



L'INAUGURAZIONE II sindaco Bortolato in rappresentanza dei comuni consortili era presente al termine dei lavori

MOGLIANO

Rischio idraulico: conclusi gli interventi realizzati dal **Consorzio di Bonifica Acque Risorgive** che metteranno in sicurezza i corsi d'acqua moglianesi nelle fasi di piena. «Da quest'opera imponente un grande beneficio ricade su Mogliano» ha commentato Davide Bortolato, rappresentante dei sindaci all'interno del Consorzio. Tre aree umide serviranno a ridurre gli inquinanti e il rischio idraulico: un progetto del valore di circa 6 milioni di euro interamente finanziati dalla Regione Veneto, che ha interessato la rete minore di **bonifica** toccando i comuni di Venezia, Mogliano Veneto e Scorzè e che si pone l'obiettivo di ridurre l'apporto di nutrienti, azoto e fosforo, nelle acque che sversano in laguna: si conta di sottrarre circa 1.13 tonnellate di azoto attraverso la fitodepurazione. L'intervento di Acque Risorgive aveva anche altre finalità, come la riqualificazione ambientale del sistema idrico e la riduzione del rischio idraulico del territorio.

L'INTERVENTO HA ANCHE LA FINALITA' DI RIDURRE L'APPORTO DI AZOTO E FOSFORO NELLE ACQUE CHE POI FINISCONO IN LAGUNA



Collettori e aree umide: alluvioni scongiurate in tre quartieri cittadini

LE OPERE IDRAULICHE

A essere interessati sono stati i collettori Marignana, Deviatore Piovega di Peseggia, Bacino Pisani, Peseggia, Marocchesa e Tarù. Durante la presentazione dei lavori -insieme al sindaco Bortolato e agli amministratori dei Comuni interessati- erano presenti il presidente e il direttore del Consorzio di **Bonifica**, Francesco **Cazzaro** e Carlo Bendoricchio. Gli interventi hanno visto la realizzazione di tre nuove aree umide di notevole valenza ambientale nonché di elevato beneficio per la riduzione del rischio nelle fasi di piena: le tre vasche, situate nel comune di Scorzè -una di 1,6 ettari, la seconda di 5,3 ettari e la terza di 2,3 ettari- hanno complessivamente un volume di invaso pari a 150mila metri cubi d'acqua. I lavori hanno anche permesso di realizzare un nuovo by-pass per

il collettore Peseggia attraverso la costruzione di un nuovo canale, in parte tombato e in parte a cielo aperto; nonché la sistemazione dello stesso collettore, con sensibili ampliamenti della sezione idraulica sul lato campagna lungo via Marignana e la sistemazione idraulica del collettore Tarù nel tratto immediatamente a monte di via Chiesa a Gardigiano e via Ghetto, al confine con Mogliano Veneto. È stato infine realizzato circa 1 km e mezzo di fasce tampone con la messa a dimora di 11.450 piante. «Oltre alla finalità principale di sicurezza idraulica e il beneficio irriguo per l'agricoltura -dichiara Bortolato in rappresentanza dei 52 Comuni del Consorzio- l'opera ottiene anche un miglioramento paesaggistico e naturalistico con attenzione a flora e fauna». (ef)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



CONSELVE, BAGNOLI E ARRE

Peggiora la salute del canale Sorgaglia Scatta l'allarme

CONSELVE

È allarme per lo stato di salute del canale Sorgaglia, che attraversa la zona industriale di Conselve, Bagnoli e Arre, la cui qualità dell'acqua è decisamente peggiorata nel giro di un anno. È il responso delle ultime analisi eseguite dall'Arpav. Il canale già in passato era stato colpito da altri fenomeni di inquinamento, tra cui uno sversamento di insetticidi che aveva provocato una massiccia moria di pesce.

Per il Sorgaglia la classificazione passa da "sufficiente" a "scarso" e non va meglio nemmeno per lo scolo Sardellon, dove le analisi hanno rilevato la presenza di carico organico. Il fronte ambientalista chiede controlli serrati e provvedimenti urgenti. Inoltre il prossimo fine settimana è in programma una bicicletata lungo il corso del Sorgaglia e del Sardellon per mettere a punto un percorso lungo gli argini che valorizzi gli aspetti ambientali positivi di questi

corsi d'acqua. «Sullo stato di salute dei canali avevamo dato l'allarme due anni fa», ricordano Diego Boscarolo, consigliere del consorzio di bonifica Adige Euganeo, e Luca Martinello del Movimento 5 Stelle di Conselve. «Ora con le ultime misurazioni anche l'Arpav è stata costretta a rivedere i giudizi precedenti. Alcuni dati sono significativi: dopo l'attraversamento dell'area industriale la concentrazione di azoto e fosforo raddoppia, gli enterococchi aumentano di 60 volte, l'escherichia coli di 8, il potassio di 14, lo zinco di 4, i fenoli di 10. Viene indicata anche una presenza rilevante di di Pfa e toluene. Le acque del Sorgaglia non potevano essere usate per irrigare le coltivazioni, ma non è stata fatta alcuna ordinanza». —

NICOLA STIEVANO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



MOGLIANO

Bonifiche idrauliche opere per 6 milioni

MOGLIANO

Presentati ieri a Peseggia gli interventi realizzati dal consorzio di bonifica Acque Risorsive su alcuni collettori, con la realizzazione di tre aree umide che serviranno a ridurre gli inquinanti e il rischio idraulico. I lavori hanno interessato la rete di bonifica dei collettori Marignana, deviatore Piovega di Peseggia, Bacino Pisani, Peseggiana, Marocchesa e Tarù in

Comune di Venezia, Mogliano Veneto e Scorzè. Un progetto del valore di circa 6 milioni di euro interamente finanziati dalla Regione, che ha interessato la rete minore di bonifica toccando i Comuni di Venezia, Mogliano e Scorzè, ponendosi l'obiettivo di ridurre l'apporto di nutrienti, azoto e fosforo, nelle acque che sversano in laguna: si conta di sottrarre circa 1.13 tonnellate di azoto attraverso la fitodepurazione. —



Inaugurate le aree “umide” per la sicurezza idraulica

SCORZÈ

Sicurezza idraulica e salvaguardia ambientale. Due obiettivi cardine che hanno spinto il consorzio di bonifica Acque Risorgive a realizzare il progetto sugli scoli Peseggiana e Tarù. L'opera, per cui la Regione ha speso circa sei milioni di euro, è stata illustrata ieri da Francesco Cazzaro, presidente di Acque Risorgive in via Nuova Moglianese nell'ambito della Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione. Presenti al taglio del nastro Nais Marcon sindaco di Scorzè, Francesca Zaccariotto assessore ai Lavori pubblici di Venezia, Davide Bortolato sindaco di Mogliano Veneto, Luca Durighetto sindaco di Zero Branco e Carlo Bendoricchio direttore di Acque Risorgive. «Opera pensata e prevista nel tempo per la salvaguardia ambientale – ha precisato Marcon poco prima del taglio del nastro – Un polmone verde creato per un ecosistema sostenibile e contro il rischio di calamità naturali». «Oggi – le ha fatto eco Cazzaro – consegniamo un altro intervento importante nell'ottica di mettere sempre più al riparo il nostro territorio dal rischio idraulico». «Condotto a termine un progetto di oltre 20 anni fa che ha interessato – ha infine spiegato l'ingegnere Bendoricchio – la rete minore di bonifica toccando i comuni di Venezia, Mogliano Veneto e Scorzè per ridurre l'apporto di nutrienti, azoto e fosforo, nelle acque che sversano in laguna». I la-

vori comprendono tre nuove aree umide: una di 1,6 ettari, la seconda di 5,3 ettari e la terza di 2,3 ettari per un complessivo volume di invaso pari a 150 mila metri cubi d'acqua. I lavori hanno anche permesso di realizzare un nuovo by-pass per il collettore Peseggiana attraverso la costruzione di un nuovo canale, in parte tombato e in parte a cielo aperto; nonché la sistemazione dello stesso collettore, con sensibili ampliamenti della sezione idraulica sul lato campagna lungo via Marignana e la sistemazione idraulica del collettore Tarù nel tratto immediatamente a monte di via Chiesa a Gardigiano e via Ghetto, al confine con i Comuni di Venezia e Mogliano Veneto. E' stato infine realizzato circa 1 km e mezzo di fasce tampone con la messa a dimora di 11.450 piante.

Renzo Favaretto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INVESTIMENTO DA SEI MILIONI
Una delle tre aree

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



BREVI

SCHIO
Inaugurazione
del laghetto
di Giavenale

Domani alle 12, nell'ambito del festival "La forma dell'acqua" e del progetto Life Beware, sarà inaugurato il laghetto di Giavenale, al confine con Marano, alla presenza di autorità politiche, di Silvio **Pansie**, presidente del Consorzio Alta pianura veneta e di Giustino Mezzalana, dirigente di Veneto agricoltura. **R.T.**

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato



OPPEANO Convegno tra storia e letteratura

Gli antichi boschi e i loro tanti incanti

In occasione delle Giornate europee del patrimonio boschivo di «Rete Wigwam 2021», oggi e domani si terrà un doppio appuntamento: uno ad Oppeano e un altro a Sanguinetto, con due convegni che avranno lo scopo di ricercare e raccontare com'era l'ambiente boschivo nel Basso veronese, nei suoi molteplici aspetti climatici, e allo scopo di salvaguardare l'ambiente odierno, senza dimenticare il potere evocativo di questi luoghi collegati ai popoli lontani.

Oggi, alle 9.30, il ritrovo per chi vorrà partecipare, sarà davanti alla cartiera di via Isolo, nel capoluogo, dove saranno date indicazioni per raggiungere il luogo del meeting naturalistico. L'introduzione e la presentazione dell'evento sarà a cura dello storico locale Luigi Pellini, quindi ci saranno i saluti del sindaco Pierluigi Giarretta e dell'assessore alla Cultura Emanuela Bissoli, mentre l'assessore a Patrimonio e storia del territorio, Luca Faustini parlerà del paesaggio della valle del Busè.

L'intervento, affidato allo psicologo e psicoterapeuta Alessandro Norsa, sarà incentrato su «Il bosco fatato è un'immagine tra l'onirico e il fiabesco». La presidente di Humanitas Act, Isabella Bertolaso, direttrice dell'ecomuseo del Gangaion

di Ronco, tratterà invece «Un museo fra acqua e terra, ovvero il manufatto idraulico del Gangaion del Consorzio di Bonifica veronese e il nascente Ecomuseo: appunti di un percorso di valorizzazione dedicato alla bonifica». Quindi, la studiosa di miti, in particolare della Valpolicella, Nadia Segala, illustrerà «Il santuario di Minerva, a Marano di Valpolicella». Infine, l'insegnante di etnomedicina, Tania Re, della cattedra Unesco di Genova, concluderà l'incontro con una relazione dal titolo: «Stupefacenti e sostanze proibite, la via delle piante maestre».

Saranno presenti il pittore ed ermetista Luigi Scapini e lo scultore Alessandro Guardini, che esporranno le loro opere all'aperto, nello spazio boschivo. Tra un intervento e l'altro, Francesca Pasetto farà «sentire» la voce del bosco, leggendo alcuni passi scelti dal libro «Il segreto del bosco vecchio» di Dino Buzzati, accompagnata dal chitarrista, specializzato in musiche etniche, Luciano Modena. Alle 13, rinfresco offerto a tutti.

Nel pomeriggio è prevista la visita al parco e alla corte di villa Maffei - Rizzardi a Palù. Sempre per le giornate europee del patrimonio boschivo, domani, alle 15.30, si terrà un secondo convegno, all'ex convento di Sanguinetto, nell'ambito del «Festival vegetariano». **Z.M.**



Aprono le cave ex Riello Anteprima della zona naturalistica protetta

Dopo una serie di rinvii si potrà scoprire l'area dove si estraeva l'argilla
Previste visite anche al manufatto idraulico Gangaion e all'ecomuseo

●● In occasione della Settimana della Bonifica, l'Associazione Humanitas Act Aps, che gestisce il manufatto idraulico del Gangaion, di proprietà del Consorzio di Bonifica Veronese, in collaborazione coi Comuni di Ronco, Isola Rizza, Palù, Roverchiara e San Giovanni Lupatoto, promuove una serie di appuntamenti da oggi a domenica 3 ottobre.

Nella Settimana è stata inserita anche la prima apertura ufficiale, da quando l'area naturalistica è stata donata da Riello Elettronica al Comune, delle cave di Ronco. Humanitas, che crea percorsi di cittadinanza attiva per valorizzare il territorio, dal 2019 gestisce il manufatto idraulico ronchesano. L'edificio è stato concepito come luogo simbolo di un ecomuseo dove poter raccontare e trasmettere a tutti l'epopea della bonifica e le complesse dinamiche idrauliche, economiche, storiche e sociali che interessarono la storia delle Valli di Ronco e Tomba e il complesso sistema idrico del comprensorio.

Per dare all'ecomuseo un'identità, il Consorzio di Bonifica ha avviato una serie di attività finalizzate ad informare, sensibilizzare, creare consapevolezza di ambienti e paesaggi storici, educare, per migliorare la conoscenza dei luoghi, valorizzare e rendere attraente un contesto ambientale unico. «Il territorio di cui parliamo, sebbene accolga paesaggi molto differenti, risorge, cave, aree di bonifica, è riconoscibile anche sul piano economico e sociale come ambito unitario», spiega Isabella Bertolaso, presidente di Humanitas Act, «un territorio dove l'acqua, la terra e l'impegno dell'uomo hanno portato alla creazione di uno degli spazi meno urbanizzati

mo filo», un moderno filo sulle tracce dei racconti di Dino Coltro. Ci sarà inoltre la possibilità dopo lo spettacolo, di visitare gli spazi interni del manufatto idraulico recuperato. Domani, invece, l'appuntamento è fissato alle 9.30 all'antico agriturismo Corte Cason di Tombazosana, per prendere parte ad una passeggiata a ridosso della Ciclovia dell'Adige sud, di circa sei chilometri, con visita ad aree naturalistiche di pregio e alle cave dismesse, tra i Comuni di Ronco e Roverchiara. La Settimana della bonifica proseguirà poi sabato 2 ottobre, con un appuntamento a Palù, mentre domenica 3 ottobre è prevista un'intera giornata a San Giovanni Lupatoto.

RONCO L'evento è inserito nella Settimana della Bonifica organizzata con Humanitas Acts



Il Gangaion gestito dal Consorzio di Bonifica potrà essere visitato dopo il convegno e l'apertura ufficiale della zona naturalistica delle cave.

dell'intero territorio veneto, ricco di zone di pregio ambientale che, nonostante alcune recenti ferite, preserva una sua fisionomia originaria che ancora lo caratterizza». L'esperienza dell'ecomuseo inizierà dunque oggi, alle 15.30, con la prima esplorazione della nuova area naturalistica donata al Comune. Un'area umida dove un tempo c'erano le celebri cave di argilla delle fornaci: l'ingresso avverrà da via Crosarona.

«Dopo vari rinvii, dovuti prima alla pandemia e poi alla permuta delle cave comunali», spiega l'assessore a Cave ed Ambiente, Elisa Leonardi, «è finalmente giunto il momento di aprire al pubblico quest'area protetta, zona di nidificazione di specie di uccelli stanziali e migratorie anche protette». Al termine dell'escursione, attorno alle 17, nella sala polifunzionale «Massimiliano Marconcini», è in programma la presentazione al pubblico dell'area naturalistica delle vecchie cave. Alle 20.30, nel manufatto idraulico del Gangaion, si potrà invece assistere allo spettacolo di Giovanni Vit «Fe-



PESEGGIA: PER LA SICUREZZA IDRAULICA

Create tre zone umide con oltre 11 mila piante

PESEGGIA

Sei milioni di euro d'investimento dalla Regione, 11.450 piante posate su 7 ettari con un unico obiettivo: ridurre l'apporto di azoto e fosforo in laguna. E nel primo caso, si conta di togliere circa 1,13 tonnellate attraverso la fitodepurazione. Dopo due anni di lavori curati dal consorzio Acque Risorgive, ora in via Moglianese a Peseggia ci sono tre aree umide che dovranno portare pure dei benefici ambientali.



Uno scorcio della zona umida

La prima ha una superficie di 1,6 ettari, un'altra di 5,3 ettari e la terza di 2,3 ettari. In totale hanno un volume di invaso pari a 150 mila metri cubi d'acqua. I lavori hanno permesso di realizzare un nuovo bypass per il collettore Peseggiana attraverso la costruzione di un nuovo canale, in parte tombato e il resto a cielo aperto. Inoltre è stato sistemato lo stesso collettore, ampliando la sezione idraulica sul lato campagna lungo via Marignaga e intervenendo sul collettore Tarù, nel tratto subito a monte di via Chiesa a Gardigiano e via Ghetto, al confine tra i comuni di Venezia e Mogliano Veneto. Non solo, è stato costruito circa un chilometro e mezzo di fascia tampone, piantando 11.450 piante.

«Si tratta di un altro intervento», spiega il presidente di Acque Risorgive Francesco Cazzaro, «per mettere sempre più al riparo il territorio dal rischio idraulico: a causa dei mutamenti climatici, questo obiettivo è diventato primario». Per la sindaca di Scorzè Nais Marcon, «Si è creato un polmone verde dove possono trovare ospitalità piante e specie animali che con la loro presenza, oltre ad abbellire la zona, possono dare origine a un ecosistema considerevole». In caso di violente piogge è stato sottolineato come quest'opera sia in grado di raccogliere l'acqua che altrimenti potrebbe arrivare ai centri abitati, con tutti i rischi connessi alla sicurezza idraulica. —

ALESSANDRO RAGAZZO

